

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3246 del 11/06/2026
Oggetto	Certificazione del completamento degli interventi di messa in sicurezza permanente ai sensi D.Lgs.152/2006, art. 248, comma 2 per il Sito "Area ex Gold" in via Asseverati in comune di Reggio Emilia (RE) - Fase 1 progetto di messa in sicurezza permanente. Proponente Comune di Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3413 del 11/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno undici GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica n. 17263/2026

CERTIFICAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE

ai sensi D.Lgs.152/2006, art. 248, comma 2 per il Sito “Area ex Gold” in via Asseverati in comune di Reggio Emilia (RE) - Fase 1 progetto di messa in sicurezza permanente. Proponente Comune di Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), con cui viene stabilito che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016 e successive mod. ed int..
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026, con cui è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 7/2026 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, con cui i Servizi Autorizzazioni e Concessioni (SAC) sono stati ridenominati Servizi Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE), ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative in materia di ambiente ed energia;
- la “Convenzione per lo svolgimento di funzioni amministrative in attuazione della L.R. n. 13/2015” stipulata tra la Regione Emilia Romagna, l'Arpae e la Provincia di Reggio Emilia per lo svolgimento anche delle funzioni relative alle procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 (art. 242 e seguenti) e oggetto di successivi rinnovi;

Visti altresì

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V “Bonifica di siti contaminati”;

- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.
- i “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” di APAT, del marzo 2008;
- le Linee guida SNPA 46/2023 e 46Bis/2023, per la gestione del materiale di riporto nei siti oggetto di procedimento di bonifica;
- D.P.R 120/2017 “Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo” e s.m.i..

Visti inoltre

- il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 “Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR”
- il Decreto DGUSSRI - MASE n. 353 del 13 ottobre 2023 di approvazione dell’Accordo fra Regione, Comuni e Ministro, per l’esecuzione degli interventi sui siti orfani PNRR, e il successivo atto integrativo del predetto accordo (protocollo del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 0663154 del 18/06/2024);
- Legge Regionale n. 23 del 27/12/2022 “Disposizioni collegate alla legge Regionale di stabilità per il 2023”;
- Il Decreto 8 marzo 2026 “Modifica del Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani mediante sostituzione dell'allegato 2 - Misura M2C4, Investimento 3,4 del PNRR”.

Atteso che il sito “Area ex Gold”, è stato inserito, quale “sito orfano”, tra gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come da Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 “Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR” .

Atteso che la Legge Regionale n. 23 del 27/12/2022 all’art. 2 dispone che il procedimento di bonifica dei “siti orfani” di cui al DM 269/2020 e del PNRR, avviati dai comuni ai sensi della normativa previgente e in corso alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale, proseguono in capo alla Regione, che li gestisce attraverso l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) in conformità all’articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e alla L.R. 13/2015 articolo 16.

Richiamato sinteticamente che:

- ARPAE con nota protocollo n 23241 del 11/02/2022, visto l’art.244 del D. Lgs. 152/2006, sulla base di atti precedentemente emessi (Ordinanza Comunale e Sentenza di condanna

del Tribunale di Reggio Emilia) dava atto che il soggetto responsabile dell'inquinamento era identificato come già risultava dagli stessi atti.

- il Comune di Reggio Emilia (riferimento nota acquisita da ARPAE al prot. n. 62863 del 11/04/2023), essendo anche la proprietà irreperibile (ditta Gold), per il sito di bonifica area produttiva polifunzionale GOLD in via Asseverati a Reggio Emilia è subentrato ai sensi degli artt. 244 e 250 del D.Lgs. 152/06, in sostituzione del responsabile dell'inquinamento (accertato con sentenza n. 685 del 07/05/2007) inadempiente.

Ricapitolati sinteticamente i documenti pertinenti al procedimento in materia di siti di bonifica di cui al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e precedenti disposizioni in materia, e gli atti di seguito indicati:

- Piano di caratterizzazione trasmesso da Gold srl, a seguito di accertamenti giudiziari disposti dalla Magistratura. Protocollo della Provincia di Reggio Emilia n. 70727 del 20/09/2005;
- Integrazioni al suddetto Piano di caratterizzazione, depositate dalla ditta Gold srl presso il comune di Reggio Emilia, nel corso dell'incontro istruttorio fra enti del 02/05/2006, ed acquisite dalla Provincia di Reggio Emilia, con prot. n. 41981 del 22/05/2006.
- Approvazione del Piano di caratterizzazione del sito in oggetto, rilasciata dal Comune di Reggio Emilia con prot. n. 3895 del 06/05/2006 ed acquisita dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 40271 del 16/05/2006;
- Documento "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ex area Gold" datato novembre 2023, presentato dal Comune di Reggio Emilia UdP Ambiente, Energia e Sostenibilità ed acquisito da ARPAE SAC (già Provincia di Reggio Emilia servizio Ambiente) al prot. n. 202782 del 29/11/2023 e successiva nota con precisazioni, dettagliamenti e implementazioni delle attività, acquisita al prot. ARPAE n. 11072 del 19/01/2024.
- Determina n. 451 del 26/01/2024, con cui ARPAE, a seguito di Conferenza di Servizi del 25/01/2024, ha autorizzato il piano di caratterizzazione, così come aggiornato dai documenti sopra riportati.
- Documenti: "Relazione Tecnico descrittiva indagini piano di caratterizzazione ed Analisi di Rischio" e "Progetto operativo di bonifica per fasi ai sensi del D.Lgs. 152/06 area ex Gold", ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, presentati dal Comune di Reggio Emilia UdP Ambiente, Energia e Sostenibilità ed acquisiti da ARPAE al prot. n. 27370 del 12/02/2025 e successive note, con revisione del progetto, protocolli ARPAE n.44003 del 07/03/2025 e n. 45395 del 10/03/2025.
- Determina ARPAE n. 1613 del 18/03/2025 con cui, a seguito di Conferenza di Servizi del 11/03/2025, viene approvata l'analisi di rischio contenuta nel documento "Relazione Tecnico descrittiva indagini piano di caratterizzazione ed Analisi di Rischio", ed il Progetto

di messa in sicurezza permanente (Fase 1), come contenuto nel documento “Progetto operativo di bonifica per fasi ai sensi del D.Lgs. 152/06 area ex Gold”, e ne viene autorizzata l’attuazione. Altresì, nella stessa determina, viene approvato il progetto di bonifica (Fase 2), la cui attuazione viene rimandata a presentazione di apposito affinamento progettuale, con implementazione relativamente alle acque sotterranee sulla base degli esiti del monitoraggio prescritto nella stessa determina.

- Determina ARPAE n. 5831 del 13/10/2025 di proroga dei termini di fine lavori e nota di precisazione prot. n. 47015 del 13/03/2026.

Vista la richiesta di certificazione del completamento degli interventi di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) Fase 1, ai sensi dell’art. 248 c.2 del D.Lgs. 152/2006, a cui è allegata la Relazione di fine lavori datata marzo 2026, trasmessa dal Comune di Reggio Emilia ed acquisita da ARPAE ai protocolli n.ri 92184, 92192, 92195, 92201, 92202 e 91187 del 20/05/2026.

Preso atto che dalla documentazione sopra richiamata, in sintesi, risulta che:

A. Informazioni di carattere generale

L’area in oggetto, in cui è stato rinvenuto l’inquinamento, ha superficie complessiva di circa 3351 m². E’ situata in via Werter Asseverati (località Masone) nel comune di Reggio Emilia, ed è individuata al Catasto Terreni del Comune di Reggio Emilia al Foglio 162, mappale 171 (porzione) e 173.

Sulla base del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Reggio Emilia, approvato dal Consiglio Comunale con Delibera Num. 91 del 08/05/2023, l’area in esame è classificata come “Impianti produttivi isolati in ambito rurale” e ricompresa nel più ampio “Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva”. In riferimento alle destinazioni d’uso previste dal D.Lgs. 152/2006, per il sito si considerano i limiti fissati dalla Colonna B “Siti ad uso commerciale e industriale” Tab. 1 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006.

B. Sintesi del Modello Concettuale

Come riferito al capitolo 5 del Progetto di messa in sicurezza permanente (Fase 1) (rif. prot. 44003 del 07/03/2025) le indagini di caratterizzazione svolte sul sito avevano evidenziato:

- La presenza di uno strato superficiale di rifiuti (“primo livello”) costituiti da materiali inerti frammisti a scarti dell’industria ceramica, di spessore variabile mediamente da 0,60 m a 0,80 m fino a 1,10 m e 1,50 m rispettivamente in SA e SP4, con elevati valori di Piombo e Zinco, tali da attribuire ai rifiuti la classe di pericolosità HP10 e HP14 ed il codice EER 17 05 03*;
- Al di sotto dei rifiuti nella parte est del sito (SP1, SB/SB int e SC) uno strato di materiale di riporto (“secondo livello”) che presentava il superamento delle CSC di riferimento

(Tabella 1 Colonna B del D. Lgs. 152/2006) per il parametro Piombo; Il test di cessione del riporto non ha evidenziato superamenti dei limiti dell'all.3 DM 05/02/98. Tale livello è stato sottoposto a Analisi di Rischio (vedi sotto);

- Al di sotto dei rifiuti nella parte ovest del sito e del materiale di riporto nella parte est del sito, uno strato di terreno naturale in posto ("terzo livello") con valori conformi alle CSC di riferimento di Tabella 1 Colonna B del D. Lgs. 152/2006.
- Le analisi chimiche sui campioni dalle acque di falda prelevate dai 3 piezometri installati in sito (SP1, SP2 e SP4), hanno rilevato superamenti delle CSC di Tabella 2 del D. Lgs. 152/2006 per il parametro Boro in SP2 (posto a valle) e SP4 (posto a monte), con la concentrazione maggiore nel piezometro di monte.
- Erano inoltre presenti sull'area due cumuli di rifiuti e rifiuti sparsi sul piazzale (legno, plastica, macerie, ferro, frammenti di fibrocemento con possibile presenza di amianto).

C. Analisi di rischio dei materiali di riporto

Alla luce degli esiti delle indagini effettuate, e procedendo in linea con le linee guida SNPA 46bis/2023, la ditta ha effettuato una valutazione per linee di evidenza, concludendo che l'Impatto dei Materiali di Riporto sulle matrici ambientali circostanti sia nullo o trascurabile. Vista la non conformità alle CSC per il parametro Piombo nella matrice materiali di riporto, è stata sviluppata l'Analisi di rischio con l'utilizzo del software Risk Net 3.2 Pro. In relazione ai percorsi considerati, il rischio per ingestione derivante dal piombo rilevato nella matrice materiali di riporto è risultata non accettabile. Pertanto si sono resi necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza relativi ai contatti diretti nella porzione con presenza di matrice materiali di riporto.

D. Descrizione delle attività di messa in sicurezza permanente (FASE 1) autorizzate e svolte.

Il progetto Fase 1, approvato con Determina n. 1613 del 18/03/2025, ha previsto la rimozione dei rifiuti (rifiuti inerti frammisti a rifiuti dell'industria ceramica) presenti nei n.2 cumuli all'interno dell'area e distribuiti sul piano campagna, ed alla messa in sicurezza permanente (MISP) dell'intero sito (dove sono allocati i rifiuti). Inoltre, per l'attuazione della Fase 1, è stata prevista la realizzazione di due nuovi piezometri SP5 e SP6, quest'ultimo posto a valle idrogeologica del sito, finalizzato anche al monitoraggio della messa in sicurezza permanente.

In particolare, l'intervento di bonifica ha previsto le seguenti fasi di lavoro:

- a. Accantieramento: Installazione dei box e delle utilities di cantiere, scarico e deposito in sito delle attrezzature (materiali, attrezzi manuali, ecc.), dei mezzi necessari per l'intervento, della cartellonistica, della segnaletica di sicurezza e l'installazione della recinzione di cantiere;

- b. Campionamento dei rifiuti: i campioni prelevati sono stati sottoposti ad analisi di caratterizzazione ai fini dell'individuazione degli impianti di destino;
- c. Smaltimento dei rifiuti: rimozione del cumulo di rifiuti presente a nord, del cumulo di rifiuti presente a sud, scavo e smaltimento di una fascia di circa 2 m di larghezza dal confine e di circa 60 cm di profondità da piano campagna fino alla completa rimozione dello strato di rifiuti (per la realizzazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche) in corrispondenza del lato ovest dell'area;
- d. Realizzazione messa in sicurezza permanente dell'area: posa del pacchetto di copertura formato da geotessuto in tessuto non tessuto TNT, geomembrana in LDPE, geocomposito drenante e materiale inerte di tipo A1, A2-4, A2-5, A3.
- e. Realizzazione rete scolo acque meteoriche;
- f. Realizzazione di due piezometri e rimessa in quota di quelli presenti;
- g. Ripristino finale dell'area.

E. Piezometri e monitoraggio

Al fine di valutare lo stato qualitativo delle acque, la Determina n. 1613 del 18/03/2025 prevede il monitoraggio delle acque sotterranee dei piezometri SP1, SP2, SP4 (già esistenti) e dei piezometri SP5 e SP6 di nuova realizzazione, con cadenza semestrale per il primo anno dal completamento dei lavori di Fase 1 e con cadenza annuale nei successivi due anni. I due nuovi piezometri SP5 e SP6 sono stati spostati rispetto alla posizione inizialmente prevista: il Piezometro SP5, inizialmente da realizzarsi nella sede stradale sul Lato Nord, a causa della presenza di numerosi sottoservizi, è stato riposizionato all'interno dell'area, adiacente al confine nord; il Piezometro SP6, finalizzato anche al monitoraggio della messa in sicurezza permanente, inizialmente previsto in un'area privata esterna a sud dell'area, a causa del mancato ottenimento del nulla osta da parte dei proprietari, è stato riposizionato all'interno dell'area, adiacente al confine sud, sempre a valle idrogeologica del sito.

F. Gestione dei rifiuti presenti in cantiere

Complessivamente sono stati rimossi 922,52 ton di rifiuti pericolosi EER 17 05 03 Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose e 709,28 ton di Rifiuti non pericolosi EER 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03, per un totale di 1.631,80 ton di rifiuti tra pericolosi e non pericolosi. Una volta effettuata la caratterizzazione di tali rifiuti si è proceduto al conferimento degli stessi presso idoneo impianto autorizzato tramite autotrasportatori iscritti all'Albo Gestori Ambientali.

G. Fine Lavori

I lavori di Messa in Sicurezza Permanente (Fase 1), finalizzata alla rimozione dei cumuli

superficiali e all'isolamento del corpo rifiuti tramite "capping", sono stati ultimati in data 21/03/2026.

Viste le conclusioni della relazione di fine lavori (cap.9) in cui il Direttore Lavori dichiara quanto segue:

- L'intervento di messa in sicurezza, è stato eseguito e completato in conformità a quanto previsto dal progetto operativo di messa in sicurezza permanente approvato con Determina n. DET-AMB-2025-1613 del 18/03/2025 da ARPAE SAC di Reggio Emilia.
- L'intervento di messa in sicurezza permanente del sito mediante la posa in opera del pacchetto di copertura formato da geotessuto in tessuto non tessuto, geomembrana in LDPE, geocomposito drenante e materiale inerte di ricoprimento è stato completato secondo le previsioni di progetto ricoprendo l'intera superficie del sito.

Vista la relazione tecnica conclusiva di ARPAE Servizio Territoriale prot. n. 99348 del 29/05/2026, in cui, in merito alla realizzazione del progetto di Fase 1, tra l'altro comunica che:

- Il materiale utilizzato per la copertura della messa in sicurezza permanente è materiale inerte certificato, come da documentazione allegata alla relazione di fine lavori.
- Visto quanto indicato dalla Ditta, si ritiene che il progetto di bonifica di Fase 1 sia stato tecnicamente realizzato come da progetto approvato (Determina. n. 1613 del 18/03/2025).

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAE ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento,

DETERMINA

A. di CERTIFICARE il completamento degli interventi di messa in sicurezza permanente Fase

1, nonché la conformità degli stessi al Progetto approvato da ARPAE, relativo alla stessa Fase 1, con Determina n. 1613 del 18/03/2025;

- B. di dare atto che deve essere effettuato il monitoraggio delle acque sotterranee successivo alla messa in sicurezza permanente Fase 1, come previsto al punto 15 della Determina n.1613 del 18/03/2025, in sintesi, di durata di tre anni con le scadenze ivi individuate e relativa relazione, e quanto altro indicato nella citata Determina n. 1613 del 18/03/2025.
- C. di TRASMETTERE il presente provvedimento a: Comune di Reggio Emilia U.d.P RE_ACTS Aria, Clima, Territorio, Salute, Comune di Reggio Emilia Area Rigenerazione Urbana e Infrastrutture Sostenibili, A.U.S.L. Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna - D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare - Area Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati, Servizi Pubblici dell'Ambiente.

DETERMINA INOLTRE

- D. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale di ARPAE;
- E. che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- F. di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Si precisa che, i risultati l'analisi di rischio approvata con Determina n. 1613 del 18/03/2025 rimangono validi fino a che gli usi del suolo, le eventuali nuove condizioni di trasformazione dell'area e le condizioni al contorno che permettono l'accettabilità del rischio non subiscono variazioni.

Si ricorda al Comune di Reggio Emilia che è tenuto ad aggiornare gli inerenti strumenti urbanistici con le opportune informazioni ambientali.



Si allega alla presente tavola 01 “Carta ubicazione punto di intervento” tratta dal documento “Relazione di fine lavori” prot. n.92184 del 20/05/2026 e tavola 7.1 riguardante l’area oggetto di intervento Fase 1, tratta dal documento “Relazione”, prot. ARPAE n. 44003 del 27/03/2025.

Reggio Emilia, 11/06/2026

IL DIRIGENTE di Arpae
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia
Dott. Richard Ferrari
(f.to digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.